

## Rendiconto Finanziario

Il rendiconto finanziario ci dice se l'utile si è tradotto in risorse monetarie, se non è rimasta solo una ricchezza astratta. All'estero il rendiconto ha un'importanza prioritaria perché si ritiene che sia meno soggetto alle politiche di bilancio essendo formato da grandezze oggettive. Non è la semplice formazione di liquidità che deve portare ad un giudizio positivo sull'andamento dell'impresa perché in alcuni casi, se si genera in alcuni modi, bisogna dare un giudizio che sottolinea che le prospettive future delle imprese non sono rosee se alcune cose non cambiano. È un documento contabile, è strettamente legato alle rilevazioni del sistema contabile con tutti i pro e contro che questo comporta. Pro è legato ad un sistema che rileva tutto in modo sistematico ma risente della precisione del software contabile utilizzato. Si evidenzia la dinamica finanziaria, si domanda ciò che è avvenuto nel corso del tempo a queste grandezze finanziarie. Se basta sapere solo la grandezza stock il rendiconto in teoria non serve, basta lo SP. Se prendiamo la grandezza all'anno N abbiamo la grandezza stock, la differenza tra N+1 e N rappresenta un flusso. Il rendiconto permette di capire quali sono le cause di queste variazioni, si vuole sapere che cosa ha contribuito a questa differenza. Rappresenta le cause della variazione positiva/negativa di una definita risorsa finanziaria/monetaria di un certo arco temporale preso a riferimento. Perché è importante conoscere ciò?

- Per esempio, potrei domandarmi, come manager, perché nonostante la crescita di fatturato e valore della produzione sta aumentando lo scoperto di conto corrente? (non abbiamo equilibrio finanziario).
- Abbiamo le risorse necessarie per rimborsare alle scadenze dovute i prestiti bancari? Riusciamo con la nostra attività a generare le risorse finanziarie necessarie? Raramente lo strumento che useremo ci darà la risposta, ci dà delle informazioni da cui noi possiamo dedurre il comportamento da adottare
- Si hanno le risorse necessarie per svilupparsi come aprire nuovo stabilimento o bisogna ricorrere all'indebitamento?

### Finalità informative

Dà informazioni utili per valutare la situazione finanziaria della nostra impresa, dice quale ammontare di liquidità l'impresa è in grado di creare con le sue attività, soprattutto quella operativa e dove assorbe redditività.

Consente di avere informazioni per capire come l'impresa nell'anno precedente ha coperto la liquidità assorbita dall'attività operativa o come l'ha impiegata; offre indicazioni sulle capacità dell'impresa ad adempiere ai propri bisogni futuri. Non dà la certezza perché fotografa una situazione passata ma non dice le scadenze che si avranno nei mesi successivi.

Esistono tanti tipi di rendiconto finanziario, analizzano la dinamica della risorsa finanziaria in un periodo di riferimento, dipende dalla definizione della risorsa monetaria. A seconda della definizione più o meno ampia si ha un rendiconto diverso. La tipologia quindi dipende dalla risorsa finanziaria/monetaria di riferimento. Possiamo considerare ad esempio:

- Liquidità immediata o disponibilità monetarie. È la definizione più oggettiva possibile e la più intuitiva
- Liquidità netta o disponibilità monetarie nette. Si intende la differenza tra liquidità immediata e liquidità negative. Per liquidità negative si intendono i debiti finanziari a breve

termine, debiti finanziari (no commerciali) che sono nati a breve termine quindi non si intende la rata del mutuo di quest'anno ma si intendono quei debiti finanziari che, per loro forma tecnica, sono nati a breve termine (es scoperto di c/c bancario che è un debito verso la banca, anticipazione bancaria).

- Posizione finanziaria netta a breve termine. Considera le liquidità immediata + crediti finanziari a breve termini - debiti finanziari a breve termine.
- Capitale circolante netto finanziario o in senso lato. Il CCN in senso lato è dato attività a breve termine- passività a breve termine. Si considera come breve termine liquidabile/esigibile entro 12 mesi.
- Capitale circolante netto caratteristico o gestionale. Si considerano i crediti commerciali a breve termine + rimanenze di materie prime e prodotti - debiti commerciali a breve termine.

Noi considereremo quello stabilito dal CC e dai principi contabili nazionali quindi società non quotate, in particolare art.2423 CC che dice *“Gli amministratori devono redigere il bilancio d’esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa”*. La prima novità è il fatto che il rendiconto è parte integrante del bilancio. Il CC dice che il rendiconto è obbligatorio per tutte le società di capitali tranne 2 eccezioni ovvero micro-imprese e società che redigono il bilancio in forma abbreviata (non è un divieto di compilazione, non è un obbligo di redigerlo); è in vigore dal 2016.

Bilancio MicroImprese (art. 2435-ter c.c.)	Bilancio Abbreviato (art. 2435-bis c.c.)	Bilancio Ordinario (art. 2423 c.c.)
Società che per due esercizi consecutivi non superano due dei seguenti tre limiti: 1) totale attivo: <b>175.000 €</b> ; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: <b>350.000 €</b> ; 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: <b>5</b> .	Società che non hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato e che per due esercizi consecutivi non superano due dei seguenti tre limiti: 1) totale attivo: <b>4.400.000 €</b> ; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: <b>8.800.000 €</b> ; 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: <b>50 unità</b> .	Società che per due esercizi consecutivi superano due dei seguenti tre limiti: 1) totale attivo: oltre <b>4.400.000</b> ; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: oltre <b>8.800.000</b> ; 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: <b>oltre 50 unità</b> .
STATO PATRIMONIALE SEMPLIFICATO CONTO ECONOMICO SEMPLIFICATO	STATO PATRIMONIALE ABBREVIATO CONTO ECONOMICO ABBREVIATO	STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO <b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>
ALTRE INFORMAZIONI	NOTA INTEGRATIVA	NOTA INTEGRATIVA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nuovo art.2425-ter.

*“Dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci”*. Ci si aspetta quindi 2 schemi comparati visto che si parla anche di bilancio precedente. Si richiede l’ammontare di disponibilità liquide, una grandezza oggettiva e facilmente intuibile. Si richiede inoltre lo stock e la composizione all’inizio e fine dell’esercizio permettendo di conoscere il totale del flusso della liquidità creata o assorbita e in seguito i flussi finanziari dell’esercizio

derivanti dall'attività operativa, investimento e finanziamento con autonoma indicazione le operazioni con i soci.

Disponibilità liquide: tutti i flussi in entrata/uscita delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Quando si parla di disponibilità liquide si fa riferimento alle voci di SP (depositi bancari e postali, assegni, denaro, valori in cassa anche in valuta estera). Se avessi una cambiale attiva è disponibilità liquida? No, perché è un credito cambiario. Un BOT? No, è un'attività finanziaria. Nell'ambito dei principi contabili internazionali non considera solo le disponibilità liquide ma considera anche le attività finanziarie a breve termine se sono nei confronti di soggetti pubblicamente solvibili. Il nostro legislatore considera solo le disponibilità liquide. Si fa riferimento come orizzonte temporale all'anno e contiene grandezze flusso come il CE. Presenta la dinamica delle disponibilità liquidità nell'arco dell'intero esercizio e ne espone le cause di variazione. Il principio è la logica finanziaria, dobbiamo dimenticarci il principio di competenza economica, ci interessano incassi e pagamenti avvenuti nelle 3 aree che considereremo.

#### Logica finanziaria

Si hanno flussi finanziari del rendiconto finanziario quindi solo flussi di cassa perché considera solo quelli, è molto più restrittiva come definizione.

Esempio se parliamo di vendita di prodotti a dilazione ha provocato flussi di cassa? No, perché sorge un credito che sono esclusi dal rendiconto, ci interessano cassa e banca. Acquisto di materie prime con incasso in contanti? Sì. Pagamento di un debito con bonifico bancario? Sì, si usa il cc. Accantonamento a fondo spese? No, la cassa non viene movimentata. La svalutazione di una partecipazione? No, sono movimentazioni economiche. Pagamento di un fornitore per una miglioria sugli impianti? Sì. Ammortamento? No, è un costo non monetario.

#### Flusso di disponibilità liquide

Supponiamo di avere uno SP sintetico, il flusso di cassa di  $200x+1$  qual è? È una variazione, un flusso quindi bisogna indicare il segno è -100. Se interessa capire perché la cassa è diminuita a fronte di una situazione economica di un raddoppio di utile (da 20 a 40), andiamo a vedere come costruire il rendiconto.

#### Aspetti formali

Ha una forma di presentazione a scalare perché si parte dall'utile e si sommano diverse voci fino ad arrivare all'incremento/decremento di disponibilità liquide che, ovviamente, deve coincidere con la differenza vista dallo SP.

La struttura è rigida, lo schema è imposto dal CC.

Le uniche voci che non si possono raggruppare sono quelle con le lettere maiuscole che sono i 3 flussi di cui abbiamo parlato. (attività operativa, investimento e finanziamento). Devono esserci anche sempre i numeri arabi (1,2,3).

Sono vietati i compensi di partite, ad esempio terza riga **interessi passivi/(interessi attivi)** si potrebbero averne sia l'uno che l'altro. Bisogna avere 2 righe con segni diversi, non si può fare una voce unica. Il redattore del principio contabile dice che per trasparenza bisogna fare 2 righe diverse.

Bisogna indicare i valori dell'esercizio precedente quindi stati comparati.

Infine dettaglio delle disponibilità liquide, non basta sapere incremento/decremento ma anche spaccettarle nelle voci depositi bancari/postali ecc.

## Aree gestionali

Abbiamo 3 aree già viste. Bisogna distinguerle (operativa, investimento, finanziamento) e individuare i singoli flussi, sommarli algebricamente e infine si ottiene un incremento/decremento delle disponibilità liquide che deve coincidere con ciò visto dallo SP. Il rendiconto non dà una nuova grandezza, espone le cause che hanno portato a questa grandezza che già sappiamo a quanto ammonta. Nei principi contabili internazionali le definizioni sono più flessibili, quello nazionale è più rigido.

**Attività operativa:** operazioni caratteristiche come acquisizione, trasformazione, distribuzione e vendita dei beni e servizi quindi costi e ricavi ma anche alcune operazioni che, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale, non sono contenute nelle altre 2 come imposte, interessi passivi/attivi fanno parte dell'attività operativa; è quindi attività operativa in senso lato. Sono operazioni che vengono considerate normali rispetto al normale funzionamento dell'impresa.

**Attività d'investimento:** acquisto e vendita dei fattori a fecondità ripetuta e attività finanziarie. Lo schema obbligatorio richiede la distinzione di queste voci. Se io investo si ha segno - perché ho acquistato immobilizzazioni, se ho segno + vuol dire che sto vendendo.

**Attività di finanziamento:** sono collegate ad ottenimento/rimborso di capitale di rischio e capitale di debito. Nel capitale di rischio si ha un'entrata con un aumento di capitale a pagamento e un'uscita quando si ha una distribuzione di dividendi, acquisto di azioni proprie. Capitale di debito abbiamo movimenti relativo all'ottenimento di nuovo debito o al rimborso.

## Esempio 1

	200x+1	200x
A. Flusso finanziario dell'attività operativa	700	500
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento	(250)	(600)
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	(150)	(100)
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)</b>	<b>300</b>	<b>(200)</b>
<i>Disponibilità liquide al 1 gennaio</i>	200	400
<i>Disponibilità liquide al 31 dicembre</i>	500	200

Le disponibilità liquide nel 200x sono diminuite perché da 400 è diventato 200. Le cose vanno bene o male? Dobbiamo capire. Nella voce A del 200x abbiamo un +500 quindi ha generato nuova liquidità. Nel flusso B abbiamo un -600, giudizio positivo perché genero attività e investo. Flusso C -100, magari sto rimborsando del debito ma non abbiamo abbastanza elementi. Quindi anche se abbiamo avuto un decremento della liquidità diamo un giudizio positivo.

Anno successivo la liquidità aumenta da 200 a 500. Flusso A +700 quindi positivo anche più dell'anno prima, magari alcuni investimenti hanno iniziato a portare frutto tramite ricavi maggiori. Flusso B -250 quindi stiamo ancora investendo. Flusso C -150, non abbiamo molte informazioni.

## Esempio 2

	x
A. Flusso finanziario dell'attività operativa	900
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento	(450)
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	50
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)</b>	<b>500</b>

In questo caso abbiamo un incremento delle disponibilità liquide +500. Quali sono le cause? Flusso A 900, non abbiamo termini di paragone però è sicuramente positivo. Flusso B -450 quindi stiamo investendo, senza informazioni di dettaglio sono sicuramente positivi. Flusso C +50, vuol dire che se questo +50 è la contrazione di un mutuo allora vuol dire che rispetto a prima finanzia gli investimenti anche con capitali di terzi. Nell'esempio 1 il flusso C era negativo vuol dire che stiamo rimborsando debiti e quindi l'attività di investimento l'ho finanziata con la mia liquidità generata con la gestione corrente. In questo caso i 450 evidentemente ho deciso di finanziarli in parte con capitale a titolo di rischio cioè nuovo indebitamento. Potrebbe essere anche un investimento da parte di soci e ciò sarebbe molto positivo perché vuol dire che i soci credono molto nell'impresa e ci finanziano.

### Esempio 3

	x
A. Flusso finanziario dell'attività operativa	(500)
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento	250
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	265
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)</b>	<b>15</b>

Abbiamo un incremento delle disponibilità liquide. Flusso A -500 quindi l'attività operativa assorbe liquidità e potrebbe essere un segnale d'allarme; potrebbe essere giustificabile se sono un'azienda nata da poco. Per coprire questo fabbisogno nella voce B abbiamo +250, magari ottenuti dalla vendita di un immobile o brevetto; sto dismettendo parte della mia struttura per generare liquidità. Flusso C +265, mi sono indebitato. Quindi anche se le disponibilità liquide aumentano abbiamo una situazione fortemente critica. Il rendiconto aiuta a capire meglio la situazione. In questo caso l'aumento delle disponibilità avrebbe dato una lettura distorta.

### Flusso finanziario dell'attività operativa

Non coincide con l'attività caratteristica ma comprende anche le attività accessorie (interessi, dividendi ecc.). Per determinare questo flusso esistono 2 metodi:

1. **Metodo diretto:** consiste nella differenza tra tutti i flussi in entrata collegati all'attività operativa e tutti i deflussi collegati all'attività operativa (incassi-pagamenti). È un metodo usato da pochissime imprese perché presuppone un sistema informatico contabile molto dettagliato che consenta di distinguere tutti i flussi in entrata e uscita in relazione all'attività operativa di finanziamento e investimento. Presuppone uno sforzo eccessivo rispetto al beneficio informativo che dà.
2. **Metodo indiretto:** ragiona partendo dal risultato economico d'esercizio. A quel punto si va a correggere quell'importo sapendo che ci si è arrivati considerando costi non monetari ecc. questo metodo consente in realtà di ottenere informazioni importanti rispetto al metodo diretto.

### Metodo diretto

<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)</b>
Incassi da clienti
Altri incassi
(Pagamenti a fornitori per acquisti)
(Pagamenti a fornitori per servizi)
(Pagamenti al personale)
(Altri pagamenti)
(Imposte pagate sul reddito)
Interessi incassati/(pagati)
Dividendi incassati
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>

Serve solo per determinare il flusso dell'attività operativa. Pagamenti a fornitori per acquisti fanno riferimento solo all'attività operativa, non l'acquisto di fattori a fecondità ripetuta (FFR) perché sono investimenti. Altri pagamenti fanno sempre riferimento all'attività operativa. Dividendi incassati sono dividendi derivanti da partecipazioni che incassiamo.

Se il nostro software è in grado di estrapolare queste informazioni, questo è lo schema di metodo diretto.

Esempio 1. Dall'ultima riga (flusso finanziario) vediamo che è positivo in entrambi gli anni però al 31/12/15 era apri 964.000€ mentre al 31/12/16 si dimezza quasi (480.000€ circa). Cosa è successo? Dalle informazioni che abbiamo vediamo gli incassi da clienti sono aumentati (non è quindi un problema di ricavi). Il problema è la voce residuale che da un anno all'altro sono diminuiti; questo modello non dà altre informazioni, non si riesce a capire cosa sono questi altri incassi.

Esempio 2. Situazione opposta, al 31/12/15 avevamo un deflusso mentre un anno dopo abbiamo un incremento della liquidità. In questo caso, indagando, si nota subito che abbiamo avuto un miglioramento di incassi da cliente. Dal lato uscite vi è una diminuzione degli interessi pagati, magari è stato rimborsato parte del debito.

Il metodo diretto consente di intuire le poste che hanno determinato questa variazione.

**Metodo indiretto** (quello che useremo)

Andiamo a spacchettare lo schema. Si parte dal risultato economico d'esercizio e si fanno alcune correzioni per cercare di neutralizzare l'importo di alcune voci. In particolare, si neutralizzano le voci relative alle imposte, interessi attivi/passivi e dividendi perché, pur essendo voci dell'attività operativa, non è detto che abbiano provocato un'entrata/uscita di denaro.

Depuriamo l'utile di queste voci, sommiamo quindi imposte interessi passivi, leviamo interessi attivi e dividendi. L'ultima voce (plusvalenze/minusvalenze) la sua neutralizzazione sta nel fatto che sono voci che non fanno parte dell'attività operativa; si sottraggono le plusvalenze (A.5 altri ricavi e proventi, hanno aumentato l'utile ma stiamo dicendo che tutto l'utile non è moneta), se sono legate all'attività finanziarie le abbiamo già corrette con interessi attivi/passivi. Stesso discorso minusvalenze, sono andati a determinare il costo della produzione e quindi hanno diminuito il risultato economico d'esercizio. Queste operazioni quindi non fanno parte dell'attività operativa.

Quindi non basta il mero schema di SP e CE ma servono altre informazioni, da quando è stata l'area straordinaria del CE le voci sono andate nell'area residuale.

Se facciamo queste correzioni otteniamo questo valore che non è un flusso finanziario, è un risultato intermedio (numero arabo quindi obbligatorio ma non ha nessun significato economico/finanziario).

*"Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto".*

	200X	200X-1
<b>A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		
Imposte sul reddito		
Interessi passivi/(interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>		

*per neutralizzare il loro importo*

Il CCN è formato dalle rimanenze di materie prime e prodotti, crediti commerciali e vengono sottratti i debiti commerciali o v/fornitori; esprime la situazione di liquidità dell'azienda, ossia la sua capacità di far fronte alle obbligazioni a breve attraverso flussi finanziari generati dalla gestione tipica dell'impresa.

Si apportano le rettifiche alle voci del CE che non hanno provocato entrate o uscite di cassa/banca. Prima voce Accantonamento a fondi, è un costo non monetario, ma non va considerato un accantonamento che non tocca una voce del CCN ovvero "Accantonamento a F.do Svalutazione Crediti" (lo consideriamo dopo perché riguarda i crediti).

In seguito *Ammortamento delle immobilizzazioni*, sono costi non monetari. *Svalutazioni per perdite durevoli di valore* quindi n.10 del CE. Infine *Altre rettifiche per elementi non monetari*, è una voce residuale.

Questo risultato è considerato un primo flusso finanziario, a cosa assomiglia? Assomiglia all'autofinanziamento, la parte monetaria del Risultato economico d'esercizio.

1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione			
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi			
Ammortamenti delle immobilizzazioni			
Svalutazioni per perdite durevoli di valore			
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria			
Altre rettifiche per elementi non monetari			
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn			

**Occorre sommarli per neutralizzare i relativi importi**

Il N.2 *Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN*, ora le consideriamo. Considera le rimanenze, i crediti verso cliente (commerciali), debiti v/fornitori (commerciali), ratei e risconti. Questi ratei e risconti devono fare riferimento all'attività operativa, ad esempio canone di noleggio, contratto di assicurazione; non sono quelli collegati agli interessi perché li abbiamo tolti.

Capiamo i segni. Se si ha un decremento delle rimanenze va il segno + perché noi le rappresentiamo nell'attivo dello SP. Se da un anno all'altro sono diminuite vuol dire che sono diminuiti gli impieghi e questo ha rappresentato un'entrata, se abbiamo avuto un incremento di materie prime abbiamo avuto più impieghi e abbiamo investito in rimanenze e quindi l'incremento ha segno - . Se sono aumentate abbiamo fatto un investimento in rimanenze e quindi abbiamo impiegato liquidità.

Se i crediti sono diminuiti i clienti li hanno pagati quindi entrata di liquidità. Se i crediti sono aumentati vuol dire che i crediti in essere li ho ancora ma anche parte dei ricavi che ho avuto quest'anno non si sono ancora tradotti in liquidità quindi bisogna sottrarre l'incremento dei crediti v/clienti.

Se i debiti sono aumentati vuol dire che non tutti i costi di competenza economica nel CE si sono tradotti in un'uscita, l'incremento dei debiti quindi ha segno +. Al contrario se i debiti sono diminuiti vuol dire che li abbiamo rimborsati e quindi abbiamo sborsato soldi per pagare i debiti. I ratei attivi sono un credito presunto quindi stesso ragionamento dei crediti → se i ratei attivi diminuiscono vuol dire che ho avuto un'entrata, se aumentano è sorto un credito presunto. I ratei passivi sono debiti presunti → se incrementano vuol dire che ho avuto un'entrata (minore uscita).

I risconti non sono altro che delle rimanenze di servizi. Se i risconti attivi diminuiscono → ho avuto un'entrata di denaro quindi segno +. Viceversa risconti passivi.

Queste modifiche quindi sono motivate dal fatto che vi è una differenza tra le voci di competenza economica (ricavi/costi in CE) e gli incassi o le uscite che ci sono stati. Da una parte lo vedo con l'incremento/decremento dei crediti/debiti e fa inoltre vedere come la mia politica commerciale verso clienti/fornitori ha inciso sulla mia capacità di creare liquidità.



2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	<b>per considerare eventuali differenze tra il periodo di competenza economica di un costo o di un ricavo e il periodo del relativo pagamento o incasso</b>
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	
Altre variazioni del capitale circolante netto	

Infine N.3 *Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN* che contiene delle rettifiche che richiamano quelle che abbiamo considerato all'inizio e riguardano le voci che si considerano parte dell'attività operativa; sommiamo gli interessi passivi e imposte effettivamente pagate, sommiamo gli interessi e i dividendi effettivamente incassati e infine sottraiamo l'utilizzo fondi. Nell'ambito della voce interessi incassati/pagati bisogna considerare ratei/risconti.

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	
<i>Altre rettifiche</i>	
Interessi incassati/(pagati)	<b>voci che si considerano parte dell'attività operativa</b>
(Imposte sul reddito pagate)	
Dividendi incassati	
(Utilizzo dei fondi)	
<b>Altri incassi/pagamenti</b>	
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	

**occorre considerare eventuali ratei e risconti**

## Flusso finanziario dell'attività di investimento

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		

**Flussi in uscita ('Investimenti') e in entrata ('Disinvestimenti'), derivanti dall'acquisto e dalla dismissione di immobilizzazioni e attività finanziarie circolanti**

**Flussi di cassa effettivi**

L'area di investimento comprende tutti i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Il flusso finanziario dell'attività di investimento evidenzia i flussi di liquidità derivanti da cambiamenti nella struttura aziendale dovuti alle politiche di investimento dell'azienda. Se un'azienda espande la propria struttura il flusso di liquidità degli investimenti sarà presumibilmente negativo, sarà un flusso positivo se l'azienda si contrae dismettendo i suoi investimenti strutturali.

Si tratta di entrate/uscite quindi viene applicata una sorta di metodo diretto infatti ciò che si può notare è che innanzitutto vengono distinti i flussi derivanti dalle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate. Con riferimento a ciascuna di queste voci sono individuati gli investimenti con segno negativo e disinvestimenti con segno positivo. Abbiamo quindi una sorta di pagamento per investimenti e incasso per disinvestimenti, in questo senso prima si è accennato al fatto che si tratta di una sorta di metodo diretto.

All'interno di questa categoria è richiesta l'indicazione dei singoli flussi in entrata e uscita separatamente e in funzione della tipologia di attività. Il divieto di compensazione tra investimenti e disinvestimenti nell'ambito di ciascuna categoria è essenziale poiché l'informazione rilevante si identifica proprio nella definizione dei 2 flussi di segno opposto, quante sono le uscite per investimenti e le entrate per i disinvestimenti, indipendentemente dall'anno in cui le operazioni sono state effettuate.

Si trattano di flussi di cassa effettivi cioè effettive entrate ed effettive uscite di denaro.

In merito ai flussi in uscita (investimenti) si tratta del valore pagato nell'anno di bilancio ottenuto rettificando il complessivo prezzo d'acquisto dalla variazione di debiti v/fornitori di immobilizzazioni; è evidente infatti che se per esempio è stato acquistato un impianto per un costo d'acquisto pari a 1000 ma si è ottenuto dal fornitore una dilazione pari al 50%, la voce da inserire nel Rendiconto finanziario è investimento con segno - per un importo pari a 500 in quanto solo i 500 hanno rappresentato l'uscita dell'investimento effettuato. Se l'investimento è stato contabilizzato nel precedente esercizio il flusso in uscita coincide con la riduzione dei debiti v/fornitori in immobilizzazioni.

Per quanto riguarda i flussi in entrata (disinvestimenti) sono derivanti dalla vendita di